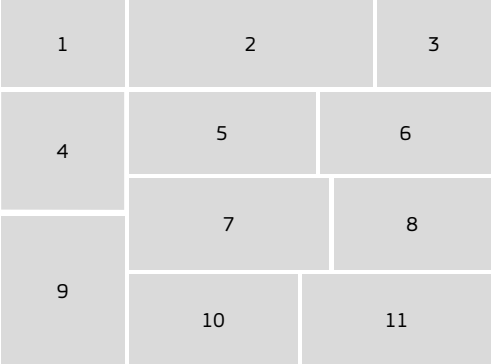
Commissione europea

L'UE nel 2019

RISULTATI PRINCIPALI

In copertina



1. Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea, illustra il Green Deal europeo al Consiglio europeo, Bruxelles, Belgio, 12 dicembre 2019 (© Unione europea, 2019).
2. I leader dell'UE-27 ad una riunione informale del Consiglio europeo per discutere del futuro dell'Unione europea, Sibiu, Romania, 9 maggio 2019 (© Unione europea, 2019).
3. I viaggiatori DiscoverEU riuniti in occasione del primissimo incontro DiscoverEU, Nimega, Paesi Bassi, 12 luglio 2019 (© Unione europea, 2019).
4. Una partita di rugby per giovani organizzata al Berlaymont, sede della Commissione europea, nel quadro della Settimana europea dello sport, Bruxelles, Belgio, 23 settembre 2019 (© Unione europea, 2019).
5. I quattro nuovi leader delle istituzioni dell'Unione europea: Christine Lagarde, presidente della Banca centrale europea, David Sassoli, presidente del Parlamento europeo, Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea, Charles Michel, presidente del Consiglio europeo, Bruxelles, Belgio, 1º dicembre 2019 (© Unione europea, 2019).
6. Nella stazione ferroviaria di Bruxelles-Luxembourg un'installazione promuove la campagna dell'UE «Stavolta voto» per incoraggiare il voto alle elezioni parlamentari europee, Bruxelles, Belgio, 24 maggio 2019 (© Unione europea, 2019).
7. Bambini piantano degli alberi nel corso di un evento nel quadro della conferenza «Le nostre foreste, il nostro futuro» per dimostrare l'impegno dell'UE per una silvicoltura sostenibile, Bruxelles, Belgio, 26 aprile 2019 (© Unione europea, 2019).
8. Antonio Tajani, ex presidente del Parlamento europeo, stringe la mano a David Sassoli, attuale presidente del Parlamento europeo (© Unione europea, 2019).
9. Charles Michel, attuale presidente del Consiglio europeo, stringe la mano a Donald Tusk, ex presidente del Consiglio europeo (© Unione europea, 2019).
10. La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen e il suo predecessore Jean-Claude Juncker alla cerimonia in cui viene svelato il ritratto di quest'ultimo nella Galleria dei presidenti al Berlaymont, sede della Commissione europea, Bruxelles, Belgio, 3 dicembre 2019 (© Unione europea, 2019).
11. Personale della protezione civile dell'UE durante una riunione operativa con le autorità locali albanesi in seguito a un terremoto di magnitudo 6,4 e alle relative scosse di assestamento, Krujë, Albania, 4 dicembre 2019 (© Unione europea, 2019).

L’UE nel 2019

RISULTATI PRINCIPALI

Pubblicata in conformità dell’articolo 249, paragrafo 2, del trattato sul funzionamento dell’Unione europea

Una versione interattiva della presente pubblicazione, contenente link a contenuti online, è disponibile in formato PDF, ePUB e HTML:
http://europa.eu/general-report/it

L'introduzione che segue è tratta dalla *Relazione generale sull'attività dell'Unione europea*, disponibile allo stesso indirizzo Internet.

L'UE nel 2019 — Risultati principali
Commissione europea
Direzione generale della Comunicazione
Servizio editoriale e sensibilizzazione mirata
1049 Bruxelles/Brussel
BELGIQUE/BELGIË

Print	ISBN 978-92-76-14870-8	ISSN 2443-9150	doi:10.2775/071052	NA-AP-20-001-IT-C
PDF	ISBN 978-92-76-14892-0	ISSN 2443-938X	doi:10.2775/95137	NA-AP-20-001-IT-N
EPUB	ISBN 978-92-76-14843-2	ISSN 2443-938X	doi:10.2775/940054	NA-AP-20-001-IT-E

La Commissione europea non può essere considerata responsabile per qualsiasi conseguenza derivante dal riutilizzo di questa pubblicazione.

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2020
© Unione europea, 2020

La politica di riutilizzo dei documenti della Commissione europea è attuata dalla decisione 2011/833/UE della Commissione, del 12 dicembre 2011, relativa al riutilizzo dei documenti della Commissione (GU L 330 del 14.12.2011, pag. 39).
Salvo diversa indicazione, il riutilizzo del presente documento è autorizzato ai sensi della licenza *Creative Commons Attribution 4.0 International* (CC BY 4.0) (https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/). Ciò significa che il riutilizzo è autorizzato a condizione che venga riconosciuta una menzione di paternità adeguata e che vengano indicati gli eventuali cambiamenti.

Per qualsiasi utilizzo o riproduzione di elementi che non sono di proprietà dell'Unione europea, potrebbe essere necessaria l'autorizzazione diretta dei rispettivi titolari dei diritti.

CREDITI
Tutte le fotografie: © Unione europea, salvo diversamente indicato.

Premessa

Ursula von der Leyen,
presidente della Commissione europea

Sono lieta di presentare questa relazione che illustra le attività svolte dall'Unione europea nel 2019. Ho assunto la carica di presidente della Commissione europea il 1º dicembre 2019 e la maggior parte dei risultati evidenziati nella presente relazione sono stati raggiunti sotto la guida del mio predecessore, Jean-Claude Juncker, al quale vorrei rendere omaggio.

Alle elezioni europee dello scorso maggio i cittadini hanno chiesto con chiarezza all'Unione di svolgere un ruolo guida e di agire in modo concreto. Per questo motivo, già prima della fine dell'anno, ho proposto il Green Deal europeo quale prima iniziativa della nuova Commissione, che rappresenta il nostro impegno a fare dell'Europa il primo continente al mondo a impatto climatico zero entro il 2050, per il bene delle persone, del pianeta e dell'economia.

Spero che, come per me, questa relazione sia per voi una ricca fonte di ispirazione. L'ampia gamma di azioni e di iniziative descritte dimostra ancora una volta quanto possiamo ottenere lavorando insieme.

Viva l'Europa!

Ursula von der Leyen

© Fotolia

Il rilancio dell'occupazione, della crescita e degli investimenti

Nel 2019 l'economia europea ha vissuto il suo settimo anno consecutivo di crescita e dovrebbe continuare a espandersi nel 2020 e nel 2021.
Il mercato del lavoro è rimasto forte, con un tasso di occupazione che ha raggiunto livelli record e un tasso di disoccupazione sceso al 6,3 %, il livello più basso dall'inizio del secolo. Il debito pubblico è diminuito per il quinto anno consecutivo, dato che i governi hanno beneficiato di tassi di interesse bassi, e secondo le previsioni dovrebbe ridursi ulteriormente.

L'economia globale ha tuttavia subito un deterioramento e il settore manifatturiero è stato danneggiato dall'elevato livello di incertezza che caratterizza le politiche di molti Stati membri. Di conseguenza le prospettive di crescita economica in Europa si sono offuscate e l'economia sembra essersi avviata verso un periodo prolungato di crescita e inflazione più contenute.

La particolare attenzione dedicata dall'Unione europea alla crescita economica, alla creazione di posti di lavoro e agli investimenti è stata evidente durante tutto l'anno e in tutte le sue attività, soprattutto nell'ambito del semestre europeo, il suo ciclo annuale di coordinamento delle politiche economiche, e del monitoraggio delle finanze pubbliche.

L'UE ha massimizzato l'utilizzo del suo bilancio per incentivare gli investimenti attraverso programmi innovativi quali il piano di investimenti per l'Europa. Fino a ottobre quasi un milione di piccole e medie imprese (PMI) avevano beneficiato del piano dal suo avvio e l'importo totale degli investimenti mobilitati aveva superato 439,4 miliardi di euro.

Un mercato unico digitale connesso

Il 2019 è stato un altro anno importante durante il quale è proseguita la trasformazione digitale della nostra economia e società. I benefici per i consumatori e le imprese in tutta l'UE, e non solo, sono già tangibili. Ciò è stato possibile grazie a un approccio concertato dell'UE.

A maggio il costo delle telefonate e degli SMS tra gli Stati membri è diminuito grazie all'attuazione delle nuove norme che fissano un prezzo massimo per le chiamate e la messaggistica dalle linee fisse o mobili. Il numero di hotspot Wi-Fi gratuiti in Europa è cresciuto grazie a un'iniziativa finanziata dall'UE che offre alle città fondi destinati a coprire i costi di installazione degli hotspot.

Altri sviluppi hanno gettato le basi del futuro digitale dell'Europa. I prodotti e i servizi che utilizzano l'intelligenza artificiale sono sempre più diffusi e i nuovi orientamenti dell'UE contribuiranno a rassicurare i cittadini sul fatto che la tecnologia sarà di sostegno per gli esseri umani e non li sostituirà.

L'ambizione dell'Europa di diventare leader mondiale in materia di supercalcolo è stata ulteriormente rafforzata con l'annuncio degli otto nuovi siti che ospiteranno i supercomputer europei. Le preoccupazioni in merito alla sicurezza delle principali reti di comunicazione e dei dati che esse contengono sono state affrontate. Ad esempio sono state presentate nuove proposte relative al rafforzamento della cibersicurezza delle reti 5G, a un ruolo molto più importante per l'agenzia dell'Unione europea per la cibersicurezza, a norme dell'UE per la certificazione della cibersicurezza di prodotti, processi e servizi, come pure all'impegno a sviluppare nuove reti quantistiche ultrasicure.

Grazie alle nuove norme in materia di diritto d'autore i contenuti online opera di giornalisti e creatori saranno remunerati in maniera più equa e godranno di maggiore protezione.

L'UE NEL 2019

La crisi climatica è rimasta al primo posto dell'agenda politica nel 2019; in tutta Europa e nel mondo si sono avvertiti gli effetti dei cambiamenti climatici, rafforzando pertanto la richiesta di un'azione globale più ambiziosa.

L'UE si è dimostrata un leader sulla scena mondiale in materia di clima grazie all'adozione di una normativa che consente non solo di realizzare ma di andare al di là degli impegni assunti con l'accordo di Parigi e grazie all'introduzione di una strategia a lungo termine per rendere l'Europa il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050. In dicembre quest'ambizione ha segnato un rande salto in avanti con la presentazione del Green Deal europeo, la politica faro della Commissione von der Leyen. L'accordo ci aiuterà a produrre, viaggiare, consumare e vivere in modo più rispettoso del clima, senza lasciare indietro nessuna persona o regione.

Il completamento dell'Unione dell'energia ha consolidato la posizione dell'Europa quale leader mondiale in materia di efficienza energetica e tecnologie rinnovabili e costituirà la base della transizione verso l'energia pulita in tutti i settori dell'economia. In base alle nuove norme in materia di governance, gli Stati membri hanno sottoposto alla Commissione, per valutazione, il primo progetto dei loro piani energetici e climatici.

L'UE sta accelerando la transizione verso un'economia circolare grazie al completamento di tutte le 54 azioni previste dal piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare. Le nuove norme dell'UE che vietano determinati prodotti di plastica monouso sono entrate in vigore a luglio e dovrebbero ora essere recepite negli ordinamenti nazionali degli Stati membri.

L'UE ha proseguito gli sforzi per rafforzare i finanziamenti in modo da introdurre sul mercato tecnologie innovative a basse emissioni di carbonio, e sono stati compiuti buoni progressi nella decarbonizzazione del settore dei trasporti grazie all'adozione di misure importanti per ridurre le emissioni di CO_2 dei veicoli stradali e della navigazione.

Un'Unione dell'energia resiliente con politiche lungimiranti in materia di cambiamenti climatici

Il mercato interno, noto anche come mercato unico, è uno dei maggiori risultati ottenuti dall'UE. Migliora la nostra vita quotidiana e costituisce un trampolino di lancio unico per l'innovazione delle imprese e la loro espansione a livello transfrontaliero. Nel 2019 è stato inoltre celebrato il 25º anniversario dello Spazio economico europeo (SEE), che estende il mercato unico all'Islanda, al Liechtenstein e alla Norvegia.

L'UE è costantemente al lavoro per approfondire il mercato unico e aumentarne i benefici. Nel 2019 la Commissione ha presentato le proprie proposte definitive per portare a compimento l'ambizioso pacchetto di misure stabilito nella strategia per il mercato unico, nell'iniziativa per l'Unione dei mercati dei capitali e nella strategia per il mercato unico digitale, mentre il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato altre proposte ancora in sospeso.

Ne consegue che ora i cittadini europei possono beneficiare della presenza di prodotti più sicuri sul mercato dell'UE, compresi veicoli più puliti e più sicuri, una maggiore protezione dalle sostanze chimiche nocive e migliori informazioni sui prodotti alimentari.

L'UE ha ulteriormente semplificato le procedure amministrative che consentono alle imprese di esercitare le proprie attività in tutto il continente, garantendo l'applicazione e il rispetto delle norme. Ha inoltre semplificato il ricorso alle operazioni in euro in tutta l'UE e facilitato il rilevamento, da parte delle autorità competenti, delle frodi in materia di imposta sul valore aggiunto. Una nuova Autorità europea del lavoro contribuirà inoltre a fornire ai cittadini e alle imprese consulenza sulle possibilità di vivere, lavorare o esercitare le proprie attività in un altro Stato membro.

La Commissione ha adottato diverse decisioni di alto profilo in materia di concorrenza per garantire condizioni di parità tra le imprese e mantenere il corretto funzionamento del mercato unico. L'UE collabora inoltre con l'industria e le autorità nazionali per garantire che le nostre industrie si adeguino alle future sfide in materia di innovazione e sostenibilità e restino competitive a livello mondiale.

Un mercato interno più approfondito e più equo con una base industriale più solida

Un'Unione economica e monetaria più profonda e più equa

L'UE ritiene che un'Unione economica e monetaria (UEM) più profonda sia una priorità in quanto si tratta di uno strumento potente per ottenere un maggior numero di posti di lavoro, una crescita più forte, investimenti più elevati e una maggiore equità sociale, nonché una migliore stabilità macroeconomica e resilienza.

In giugno gli Stati membri hanno raggiunto un ampio accordo su una serie di misure importanti, tra cui la creazione di uno strumento di bilancio per la convergenza e la competitività della zona euro.

La proposta di revisione del trattato che istituisce il meccanismo europeo di stabilità consentirebbe al fondo di salvataggio di fornire un sostegno finanziario al Fondo di risoluzione unico, che si occupa di banche in dissesto.

La nuova legislazione adottata in aprile per ridurre i rischi nel settore bancario contribuirà a rafforzare l'Unione bancaria. Sono inoltre proseguiti i piani volti a creare un sistema comune di assicurazione dei depositi per le banche della zona euro e la Commissione è intervenuta per garantire una concorrenza leale nel settore.

Il pilastro europeo dei diritti sociali ha contribuito a porre l'accento sull'equità nell'UEM, con una legislazione volta a migliorare le condizioni di lavoro adottata in giugno e una nuova legge volta a promuovere l'equilibrio tra attività professionale e vita privata e un congedo parentale equilibrato sotto il profilo del genere, che entrerà in vigore in agosto.

L'UE ha inoltre preso provvedimenti per ampliare l'accesso ai sistemi di protezione sociale e incoraggiare l'attività imprenditoriale.

Nel 2019 l'UE ha confermato la propria posizione di potenza commerciale di punta, restando una delle economie più aperte del mondo e perseguendo un ambizioso programma di negoziati commerciali che mira all'apertura dei mercati e alla creazione di condizioni di parità per le imprese dell'UE in tutto il mondo. L'economia europea poggia sul commercio: ad ogni miliardo di euro di esportazioni corrispondono 14 000 posti di lavoro in Europa. L'apertura, insieme a standard elevati, resta la soluzione migliore per fare in modo che la globalizzazione vada a vantaggio di tutti in Europa.

L'UE sostiene un sistema commerciale multilaterale basato su regole e su questo fonda la sua prosperità; ha continuato a svolgere un ruolo di primo piano nell'ambito dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC), anche difendendo tale organizzazione, e ha proposto idee per riformarla. Quando altri violano le regole commerciali internazionali o ricorrono a pratiche commerciali sleali, l'UE difende le imprese, i lavoratori e i cittadini europei.

L'UE ha protetto i propri interessi a fronte di tendenze protezionistiche e crescenti ostacoli al commercio. Sono entrate in vigore norme di difesa commerciale più forti ed efficaci. L'UE ha inoltre istituito un nuovo quadro per il controllo degli investimenti strategici provenienti da paesi terzi.

L'UE ha concluso accordi commerciali con 72 paesi in tutto il mondo, che rappresentano il 40 % del prodotto interno lordo mondiale. Nel 2019 l'UE ha raggiunto una nuova intesa con il Mercosur, il blocco commerciale sudamericano, ha firmato un accordo con il Vietnam e ha visto l'entrata in vigore dell'accordo commerciale con il Giappone. Con la Cina è stato concluso un accordo sulla protezione delle indicazioni geografiche. L'UE ha inoltre compiuto buoni progressi nei negoziati commerciali, tra gli altri con l'Australia, con il Cile e con la Nuova Zelanda.

© Fotolia

Una politica commerciale equilibrata e lungimirante per gestire correttamente la globalizzazione

© Fotolia

Uno spazio di giustizia e di diritti fondamentali basato sulla reciproca fiducia

Affinché la democrazia prosperi nella nostra società sono indispensabili tribunali indipendenti che assicurino la tutela dei diritti fondamentali e delle libertà civili, una società civile attiva e media liberi che garantiscano il pluralismo. Nel 2019 la Commissione ha deciso di adottare una serie di misure volte a rafforzare lo Stato di diritto nell'Unione europea attraverso azioni volte a promuovere meglio questo principio fondamentale, a prevenire le minacce e a rispondere alle violazioni che lo riguardano.

La nuova normativa aggiornata dell'UE consolida la tutela dei consumatori contrastando le pratiche commerciali ingannevoli, introducendo un regime sanzionatorio efficace e fornendo mezzi di ricorso alle vittime di pratiche sleali.

Le nuove forme di protezione per gli informatori rafforzano l'applicazione delle norme dell'UE nel caso di violazioni che potrebbero arrecare un grave pregiudizio all'interesse pubblico. Proteggendo coloro che, facendosi avanti per rivelare violazioni del diritto dell'UE, si assumono un rischio, l'UE assume una posizione forte. Le medesime norme proteggono inoltre la libertà di espressione e la libertà dei media, dato che gli informatori sono fonti fondamentali per i giornalisti d'inchiesta.

Le elezioni del Parlamento europeo del 2019 hanno visto la più alta affluenza dal 1994 (50,7 %). L'approccio coordinato degli Stati membri e delle istituzioni dell'UE, compresa l'attuazione del «pacchetto elezioni» della Commissione, ha contribuito a proteggere le seconde elezioni democratiche più vaste al mondo da manipolazioni e interferenze.

© Fotolia

Verso una nuova politica della migrazione

Nel 2019 l'UE ha continuato ad attuare l'agenda europea sulla migrazione, adottando un approccio globale e umano alla gestione di questo fenomeno. Dal 2015 i programmi di reinsediamento finanziati dall'UE hanno garantito a oltre 67 000 rifugiati vulnerabili percorsi legali e sicuri verso l'Europa; sono stati inoltre attuati vari progetti pilota innovativi con diversi Stati membri interessati per rendere possibile la migrazione di manodopera dai paesi partner in Africa.

È proseguita l'opera di prevenzione della migrazione irregolare, in collaborazione con i paesi partner, al fine di contrastare le reti del traffico di esseri umani nel Sahel e migliorare il tasso di rimpatrio delle persone senza diritto di soggiorno nell'UE. Ciò è stato possibile grazie agli accordi formali di riammissione o ai meccanismi pratici di rimpatrio e riammissione esistenti con 23 paesi.

Rispetto ai livelli record raggiunti nel 2015, alla fine dell'anno gli attraversamenti irregolari delle frontiere erano diminuiti del 92 %. Dal 2015 l'UE ha dato prova di solidarietà mettendo a disposizione oltre 12 miliardi di euro per assistere i rifugiati e i migranti vulnerabili nei paesi vicini e nei paesi partner, nonché quasi 11,3 miliardi di euro a favore degli Stati membri per migliorare la gestione della migrazione e delle frontiere.

Il 2019 è stato un anno cruciale per la gestione delle frontiere europee, con l'entrata in vigore, in dicembre, di nuove norme che rafforzano l'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera. Questo nuovo e ambizioso regolamento istituirà un corpo permanente di 10 000 agenti operativi che disporranno di poteri esecutivi e di attrezzature proprie per intervenire ovunque ve ne sia la necessità lungo le frontiere esterne dell'UE e su richiesta di paesi non vicini.

In un'epoca di disordini a livello mondiale, in cui l'idea del multilateralismo viene messa in discussione, l'Unione europea assume un ruolo guida nell'affrontare le sfide attuali mediante la cooperazione internazionale. Nel 2019 l'UE si è adoperata per difendere e rafforzare le Nazioni Unite e gli accordi multilaterali fondamentali, dall'accordo sul nucleare con l'Iran all'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici e agli obiettivi di sviluppo sostenibile.

L'UE ha sostenuto i colloqui a guida ONU volti a risolvere i peggiori conflitti dei nostri tempi, come in Siria e in Libia, e ha contribuito all'accordo di Stoccolma sullo Yemen negoziato sotto l'egida dell'ONU. Ha accompagnato i negoziati che hanno condotto all'accordo di pace in Mozambico, ha presenziato alla firma di tale accordo e ne ha sostenuto l'attuazione.

L'UE ha istituito con i paesi europei e latinoamericani un gruppo di contatto internazionale per il Venezuela al fine di contribuire a trovare una soluzione pacifica e democratica alla crisi. Ha inoltre organizzato una conferenza internazionale di solidarietà per i rifugiati e i migranti venezuelani. Vertici decisivi si sono svolti con l'Ucraina, la Cina, il Giappone e, per la prima volta, con la Lega degli Stati arabi.

L'UE ha sostenuto le riforme nei Balcani occidentali e nel vicinato orientale e meridionale, consolidando inoltre i partenariati con questi paesi.

L'UE ha rafforzato il proprio ruolo nei settori della sicurezza e della difesa, investendo nell'industria europea della difesa come pure nelle capacità e nelle tecnologie militari e civili. L'UE ha compiuto un passo avanti verso l'istituzione del Fondo europeo per la difesa e l'instaurazione di relazioni più strette con la NATO.

L'UE ha inoltre proseguito la sua missione umanitaria distribuendo 1,6 miliardi di euro in aiuti ai paesi colpiti da catastrofi naturali e causate dall'uomo.

Un ruolo più incisivo a livello mondiale

Un'Unione di cambiamento democratico

«Riconquistare la fiducia dei cittadini nel progetto europeo» era l'obiettivo del presidente Jean-Claude Juncker per il ciclo avviato nel 2014 e conclusosi alla fine del 2019. Per conseguire tale obiettivo la Commissione Juncker si è impegnata a rendere l'UE più democratica e più trasparente.

La riunione informale dei leader dell'UE a Sibiu, in Romania, il 9 maggio, ha fornito all'UE l'occasione di rinnovare la sua unità e il suo obiettivo comune. Nel corso della riunione è stata adottata la dichiarazione di Sibiu. Erano il momento e il luogo adatti a dimostrare di tenere conto delle preoccupazioni dei cittadini nell'agenda strategica dell'Unione. I cittadini hanno risposto votando alle elezioni del Parlamento europeo con la più alta affluenza alle urne dal 1994, con oltre il 50 % dei cittadini europei aventi diritto che ha colto l'opportunità di votare.

Nel 2019 sono state inoltre modificate le regole dell'iniziativa dei cittadini europei affinché potessero definire l'Europa più agevolmente, invitando la Commissione europea a presentare una proposta legislativa. La riforma delle regole renderà l'iniziativa più accessibile e più facile per i cittadini.

Per contattare l'UE

DI PERSONA

I centri di informazione Europe Direct sono centinaia, disseminati in tutta l'Unione europea. Potete trovare l'indirizzo del centro più vicino sul sito https://europa.eu/european-union/contact_it

TELEFONICAMENTE O PER EMAIL

Europe Direct è un servizio che risponde alle vostre domande sull'Unione europea. Il servizio è contattabile:
— al numero verde: 00 800 6 7 8 9 10 11 (presso alcuni operatori queste chiamate possono essere a pagamento),
— al numero +32 22999696, oppure
— per e-mail dal sito https://europa.eu/european-union/contact_it

Per informarsi sull'UE

ONLINE

Il portale Europa contiene informazioni sull'Unione europea in tutte le lingue ufficiali:
https://europa.eu/european-union/index_it

PUBBLICAZIONI DELL'UE

È possibile scaricare o ordinare pubblicazioni dell'UE gratuite e a pagamento dal sito
https://op.europa.eu/it/publications
Le pubblicazioni gratuite possono essere richieste in più esemplari contattando Europe Direct o un centro di informazione locale (cfr. https://europa.eu/european-union/contact_it).

LEGISLAZIONE DELL'UE E DOCUMENTI CORRELATI

La banca dati EUR-Lex contiene la totalità della legislazione dell'UE dal 1952 in poi in tutte le versioni linguistiche ufficiali:
https://eur-lex.europa.eu

OPEN DATA DELL'UE

Il portale Open Data dell'Unione europea (https://data.europa.eu/euodp/it) dà accesso a un'ampia serie di dati prodotti dall'Unione europea. I dati possono essere liberamente utilizzati e riutilizzati per fini commerciali e non commerciali.

L’Unione europea nel 2019

Stati membri dell'Unione europea (2019)

Paesi candidati e potenziali candidati

Ufficio delle pubblicazioni
dell'Unione europea